



Virano assediato all'uscita dai No Tav

L'incontro organizzato dall'Ance si è svolto all'autoporto di Susa. L'Associazione costruttori di Confindustria ha invitato le altre associazioni di categoria ad aderire compatte alla richiesta per affidare le piccole opere ad imprese del territorio

ALTA VELOCITA' IERI L'INCONTRO ALL'AUTOPORTO DI SUSAL CON ANCE, REGIONE E PROVINCIA

Tav, i costruttori valsusini "Dateci i piccoli cantieri"

"Possono garantire un riscontro immediato sul territorio"

AMEDEO MACAGNO
SUSA

«Lei non è autorizzato a dire che gli abitanti della valle di Susa sono in buona parte d'accordo con la Tav. Voglio ricordarle che dal 2005 ad oggi non è cambiato nulla, siamo sempre più uniti e convinti nel lottare contro quest'opera».

Invece così Paolo Balbo uno dei tanti No tav che ieri hanno accolto il commissario straordinario del governo Mario Virano, durante una manifestazione dove hanno contestato l'incontro organizzato all'autoporto di Susa dall'Ance, (l'Associazione dei costruttori di Confindustria) che ha invitato tutte le associazioni di categoria, dalla Camera di Commercio a Confesercenti, a Confartigianato, insomma: tutte e ventitrè le associazioni di categoria piemontesi che insieme a Ltf, Provincia e Regio-

23

le associazioni di categoria

Sono state invitate al tavolo di confronto con Ltf, Provincia e Regione allo scopo di richiedere l'avviamento dei cantieri per piccole opere «di contorno» al progetto di Alta velocità

ne, si sono sedute intorno a un tavolo per far partire la richiesta di piccole opere di contorno alla Tav. Opere che, secondo l'Ance, potrebbero essere già cantierabili.

Tra queste ci potrebbero essere le barriere antirumore per i futuri cantieri, così come le varie opere di compensazione previste nel progetto per la realizzazione della Tav,

come spiega il presidente dell'associazione dei costruttori, Giuseppe Provisiero: «Al fine di favorire al meglio il processo di realizzazione delle grandi opere, occorre assicurare un riscontro immediato al territorio con benefici da subito percepibili dalla collettività locale. Il che significa - prosegue Provisiero - arrivare a consentire l'affidamento delle opere minori, e cioè propedeutiche a quelle di interesse nazionale, alle piccole e medie imprese del territorio interessate».

Ma intanto, sotto alla sale della Consepi, dove l'Ance ha tenuto la sua riunione - a cui ha partecipato la Regione con l'assessore Barbara Bonino e la Provincia di Torino con il presidente Antonio Saitta - centinaia di No Tav sono rimasti lì sino alla fine, in un certo senso, quasi per dire «ci siamo anche noi».

Due mondi diversi. Quello

di chi, a porte chiuse, progetta futuri scenari di lavoro per un settore fortemente in crisi, come quello delle piccole e medie imprese; e i contrari alla Tav - Torino-Lione.

Alcuni di loro sono più che convinti che la grande opera non si farà, altri temono l'aper-

Barriere antirumore ed altre opere di compensazione affidate a imprese locali

tura dei cantieri, ma sono comunque tutti d'accordo sull'inutilità dell'opera. Come spiega Valerio Colombaroli, di Bussoleno: «Un recente studio dell'Università Bicocca di Milano rileva che il traffico di merci tra Italia e Francia sta sparendo, e che solo quest'anno è già diminuito del 46 per cento. Lo capisce anche un bambino che la Tav è inutile».